Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 24 (1967)

Heft: 1

Rubrik: Scuola e Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Scuola e Sport

Armando Chiesa

N.d.r. - Armando Chiesa, insegnante di educazione fisica presso il Ginnasio cantonale di Mendrisio, ispettore cantonale IP ed ex-dirigente ginnico, prende lo spunto dall'articolo di Armando Libotte dallo stesso titolo apparso nel numero 4/1966 di « Giovani forti - libera Patria » per esporre le sue idee in merito a « Scuola e sport ». Il suo contributo, dopo l'avvio dato dal nostro collaboratore, cade come il famoso « cacio sui maccheroni ». Esso ci permette infatti di ingaggiare la discussione su di un problema di estrema attualità; problema che è stato, in una sua variante, il tema, nello scorso gennaio, del Simposio di Macolin, e sul quale ritorneremo in sede di commento di quest'ultimo. Va da sè che ogni altra esposizione in merito sarà da noi più che bene accetta.

Voglio usare lo stesso titolo, come Armando Libotte nel nr. 4 / 1966 di «Giovani Forti - Libera Patria», non per far polemica con quanto egli ha scritto, ma per esprimere il mio punto di vista, del tutto personale, sulla questione.

Ammettendo, in linea generale, il fatto che il problema dell'educazione sportiva, problema che dovrebbe preoccupare maggiormente i responsabili delle nostre società, è grande e scottante, nego però, almeno in buona parte, ch'esso debba coinvolgere la Scuola.

Trovandomi nella privilegiata posizione di chi è stato dirigente sportivo e nel contempo è insegnante, credo sia mio dovere intervenire in proposito, aprendo così magari una oggettiva e serena discussione che potrebbe, mi auguro, dare qualche frutto.

Se, nella Scuola a cui ho la fortuna di appartenere, non si parla dello sport dalla cattedra in forma accademica, non si trascura però di discuterne in mille modi, vuoi durante le lezioni di ginnastica, vuoi durante le pause, vuoi nelle piccole e molteplici nostre manifestazioni sportive scolastiche. Da noi vi sono giovani insegnanti che seguono con interesse il movimento sportivo, ben sapendo ch'esso rappresenta oggi una entità che non si può dimenticare.

È pacifico quindi che il problema dell'educazione sportiva non è per niente trascurato, come pure la parola sport non è per nulla bandita dal vocabolario.

Bastano due esempi; il primo concerne la nostra corsa di orientamento. Lo scorso anno le III - IV - e V classi, femminili e maschili, divise in altrettante categorie, un bel giorno, di scuola s'intende, furono trasportate in una zona del nostro Mendrisiotto, dove si confrontarono, e con bellissimo impegno, in quella che io ritengo una delle migliori competizioni per i nostri allievi. Al termine della stessa pranzo al sacco, poi, forse non par vero, ritorno in sede *a piedi.*

Chi ha reso possibile questa manifestazione? In primo luogo, il nostro Direttore e poi tutti i colleghi, da quelli di disegno a quelli di storia, di aritmetica e fino ai catechisti, forse i più entusiasti. Se n'è parlato per un mese prima della gara e non solo a ginnastica. E quant'era bello vedere questi professori, che a torto vengono ritenuti estranei o forse apatici a tutto quanto sa di sport, fungere con zelo ed entusiasmo da giurati ai posti di controllo, sedersi poi sul prato a mezzogiorno, in mezzo agli allievi, per consumare il pranzo.

Ecco il secondo esempio: due anni fa abbiamo organizzato una piccola «olimpiade», — scusate il grosso nome —, che intendiamo ripetere annualmente nel futuro. Si trattava, al posto dell'accademia di fine anno e di antico formato, di un concorso d'atletica. I ragazzi dal II al V corso, divisi in tre categorie, han partecipato a gare multiple differenziate per classi d'età. Anche qui l'attuazione è stata possibile solo perchè si è potuto contare sulla collaborazione attiva di tutti i docenti e ciò non soltanto durante lo svolgimento delle gare. Di queste nostre piccole manifestazioni, che sono il riflesso di quanto si fa ed il richiamo per un avvenire sportivo dei nostri allievi, non se ne parla solo a ginnastica, ma in ogni angolo della Scuola ed anche dalla cattedra.

Tutto quanto sopra si attiene a quello sport che la scuola dimentica. Resta inteso che la nostra attività è molto più completa: esami IP, campionati della gioventù atletica, partecipazione a corsi di sci, ecc.; naturalmente tutto oltre il normale programma scolastico. Per quanto concerne l'educazione, parlo sovente con i miei allievi e ne parlano altri docenti, ma la nostra voce sarà sempre in parte clamante nel deserto, e questo per molti fattori.

Per conto mio troppi sono i coefficienti che influiscono negativamente sulla buona formazione dei nostri giovani.

La famiglia: oggi giorno, per motivi che non voglio analizzare, ma noti a tutti, il famoso e tanto caro «ambiente» tende a scomparire. Troppi genitori vivono la loro vita, e, adagiandosi in modo errato

per voi sportivi

Sanovita 8 è la bevanda vitaminica ideale.
Sanovita 8 contiene le 8 vitamine principali: A, B_1, B_2, B_6, C, D, E, PP e altre sostanze vitali.
Sanovita 8 dà forza e vigore.

scatola di 500 gr.

2.80

alla coop

coop

dietro al principio per cui i figli devono crescere e formarsi da soli, li privano di quelle cure così importanti alla formazione del carattere. Non sanno o non vogliono sapere, perchè costa sacrificio, che i figli ci guardano e ci imitano, e che se noi genitori sapremo infondere in loro, con l'esempio, quel sentimento dell'armonia, della fiducia, del rispetto, formeremo, e ce ne saranno poi eternamente grati, dei giovani che sapranno inserirsi senza difficoltà e senza complessi, non soltanto nella Scuola o nell'ambiente sportivo, ma soprattutto nella Società.

I dirigenti sportivi: sono preoccupati solo del risultato, vedi specialmente squadre di calcio, per cui il lato educativo viene dimenticato. Non si deve però generalizzare, esistono non poche eccezioni in cui i dirigenti sanno fare, esigendo già negli allenamenti la migliore disciplina. Il torto più grande di alcuni di questi responsabili è quello di creare il «divismo» fra i loro giovani, di montarli a dismisura, formando in loro una falsa mentalità sportiva ed un deteriore senso di superiorità, i quali nuoceranno indubbiamente sulla loro formazione ulteriore.

I fanatici: che non sono mai buoni sportivi, in quanto la maggior parte di sport non ne ha mai praticato Sono coloro che sostengono i colori della loro squadra o società con ogni mezzo, lecito o meno lecito; cosicchè per loro la passione diventa un basso sfogo e la loro personalità in molti casi si sdoppia: quella del buon cittadino durante la settimana e quella dell'ossesso la domenica intorno ai campi sportivi o da gioco.

Stampa, radio e TV: qui il discorso potrebbe essere lungo; arrischio però di entrare in un vero campo minato, o almeno pericoloso per chi non sa sostenere polemiche o non ha voglia di farne.

È però vero che il problema dell'educazione sportiva non viene nemmeno sfiorato, o se toccato, lo si fa così, perchè obbligati, ma non perchè si voglia mettere spazio e tempo a disposizione. Un esempio: la TV e il calcio. Essa dedica a questo sport molto tempo; c'è perfino l'angolo dell'arbitro, opportuno dico io, che dovrebbe quasi porre le premesse per un miglior contegno del pubblico. L'effetto invece manca e perchè? Semplice: si spiega la giusta interpretazione delle regole, ma mai una volta si parla delle intemperanze di giocatori e del pubblico in confronto dell'operato dell'arbitro; anzi, proprio al contrario, ogni qualvolta si presenta l'occasione, si fanno critiche considerate o meno, competenti o meno, negando in tal modo tutto quanto di positivo s'è fatto prima. L'arbitro è un uomo come noi, non è infallibile, e da escludere è l'intenzione da parte sua

di sbagliare. Comunque è «un santo», dal momento che sa sopportare con tanta rassegnazione tutte le ingiurie e gli insulti a cui domenicalmente è sottoposto. Stampa, radio e TV drammatizzano spesso su ogni errore, dando così esca ai fanatici, peggiorando in tal modo il malcostume.

Dopo tutto quanto mi son permesso di spiegare si pretende che la Scuola abbia a collaborare per migliorare l'educazione sportiva dei nostri giovani; ma come di grazia? A parte il fatto che dalla Scuola tutti pretendono qualcosa (è diventata infatti quasi una mania, al punto che vien voglia di chiederci se chi propone e a volte critica non stia dimenticando del tutto che la Scuola ha ben altre preoccupazioni), mi domando a cosa potrebbe servire il nostro intervento quando poi dalla famiglia in su il quadro resta e diventa sempre più negativo. Sono convinto, e credo che la mia esperienza di ogni giorno mi autorizzi a dirlo, che la Scuola non può far niente o meglio ben poco. Siamo davanti ad un problema di costume che non è facile cambiare; che ha però indubbiamente bisogno di un mutamento, altrimenti arriveremo a degradare lo sport stesso, che dovrebbe essere, almeno nella sostanza, non solo scuola del corpo, ma soprattutto del carattere, della sana disciplina, frutto di una giusta educazione. Cerchiamo di convincere chi può disporre dei mezzi d'informazione ad usarli anche e soprattutto per migliorare questo costume. Molto si potrebbe fare in questo senso. Il problema è posto; la Scuola farà quel po' che potrà fare; penso pertanto che dagli adulti bisognerebbe incominciare con le lezioni; a questo punto ho però una gran paura che i banchi rimarranno vuoti.

ISTRUZIONE PREPARATORIA GINNICA E SPORTIVA

Corsi federali per monitori IP 1967

(formazione di base)

Il calendario estivo dei corsi federali per la formazione di monitori IP (formazione di base), con diritto di partecipazione ticinese, è stato fissato come segue:

Corso nr. 15	24.—29.4.1967
Corso nr. 21	5.—10.6.1967
Corso nr. 27	17.—22.7.1967
Corso nr. 32	4.— 9.9.1967

Tutti i corsi citati vengono tenuti in lingua francese. I candidati devono aver compiuto i 18 anni. Gli interessati devono chiedere l'apposito formulario all'Ufficio cantonale IP a Bellinzona (tel. 092 - 4 56 96) e lo devono inoltrare poi allo stesso, debitamente riempito, al più tardi 15 giorni prima dell'inizio del corso al quale desiderano partecipare.

L'Ufficio cantonale IP è a disposizione per tutte le informazioni particolari che occorressero agli aspiranti monitori.

Gioventù e Sport: stato dei lavori

Gerhard Witschi

Il nuovo nome della nostra rivista è un faro verso il futuro, il primo indicatore per il previsto movimento «Gioventù e sport». Anche se quest'ultimo non potrà essere realizzato così in fretta come era la nostra prima intenzione — la creazione delle necessarie basi giuridiche ritarda il possibile inizio fino al 1969, eventualmente fino al 1970 —, le due commissioni di studio responsabili della pianificazione e i diversi gruppi di lavoro non restano inattivi. Il complesso dei molti compiti che ci stanno davanti è però così grande che, malgrado il rincrescimento per il rinvio della realizzazione, siamo lieti di avere un po' più di tempo per preparare tutto come si deve. Le discussioni in merito alle linee generali del movimento sono concluse. Tutte le cerchie interessate si sono concordate sui seguenti punti importanti:

— le giovani devono finalmente essere della partita;
— a tutti i giovani tra i 14 e i 20 anni deve essere fornito un programma di attività sportiva ben più vasto che quello dell'attuale IP. In tale program-